



## *Ufficio Legale*

Raccomandata a/r  
Anticipata via e-mail

Firenze, 24 marzo 2009

**Al Sindaco del Comune di Trieste**

**Roberto Di Piazza**

Piazza Unità d'Italia, 4  
34121 TRIESTE

**All'Assessore del Comune di Trieste**

**Franco Bandelli**

Palazzo anagrafe, Passo Costanzi, 2  
34121 TRIESTE

**Al Difensore Civico**

**Maurizio Marzi**

Largo dei Granatieri, 2  
34121 TRIESTE

**Alla Prefettura - U.T.G. di Trieste**

Piazza Unità d'Italia, 8  
34121 TRIESTE

**Al Direttore del quotidiano - Il Piccolo**

Via Guido Reni, 1  
34123 TRIESTE

**Oggetto:** Comune di Trieste - ordinanza limitativa della circolazione delle autocaravan e sbarre trasversali ad altezza ridotta dalla sede stradale - dichiarazioni dell'assessore Bandelli pubblicate sul quotidiano Il Piccolo del 23 marzo 2009.

In data 23 marzo 2009 il quotidiano Il Piccolo ha pubblicato l'articolo dal titolo "*Camperisti contro il Comune, ricorsi in vista*" a firma di Furio Baldassi nel quale vengono riportate le dichiarazioni dell'assessore Franco Bandelli in risposta all'istanza inviata da questa Associazione Nazionale al Sindaco del Comune di Trieste:

istanza avente ad oggetto l'emananda ordinanza limitativa della circolazione delle autocaravan, la presenza di sbarre ad altezza ridotta dal suolo installate nei parcheggi di codesto Comune nonché le affermazioni dell'assessore Bandelli inerenti problemi per la sicurezza della viabilità riportate sul quotidiano Il Piccolo in data 25 febbraio e 12 marzo 2009.

Con la presente questa Associazione chiede al Sindaco del Comune di Trieste di confermare ovvero smentire le dichiarazioni dell'assessore Franco Bandelli così come pubblicate in data 23 marzo 2009 dal quotidiano Il Piccolo.

## **Al riguardo, questo Ufficio evidenzia quanto segue.**

**In via preliminare si osserva** che l'Assessore Bandelli, nonostante questa Associazione Nazionale abbia inoltrato l'istanza sopraccitata sia per posta raccomandata che per e-mail, anziché far pervenire le proprie osservazioni direttamente tramite e-mail con un indubbio risparmio di risorse cartacee nonché di tempo, replica solo grazie agli articoli e allo spazio concesso dal quotidiano Il Piccolo.

**Si rileva altresì che quanto risposto dall'assessore Bandelli e pubblicato sul quotidiano Il Piccolo non trova pubblicazione nella rete civica di Trieste e tantomeno sono state inserite:**

1. le relazioni tecniche attestanti i pericoli per la sicurezza della viabilità asseritamente posti a base dell'emananda ordinanza;
2. la relazione introduttiva al provvedimento di limitazione;
3. le ordinanze che hanno disposto l'installazione di sbarre ad altezza ridotta dal suolo e dei relativi verbali di installazione della segnaletica.

Al riguardo si fa presente che gli atti e le relazioni citati – oltretutto richiesti dall'Associazione Nazionale scrivente con comunicazione del 13 marzo 2009 – dovrebbero essere facilmente reperibili sul sito internet affinché i cittadini possano consultarli in ogni momento, attivando una civile informazione e un utile coinvolgimento nella gestione del territorio comunale.

**In riferimento alla documentazione citata, si coglie l'occasione per chiedere se il Comune della città di Trieste ha attivato:**

- il catasto della segnaletica stradale;
- la georeferenziazione dei sinistri stradali e la relativa analisi;
- la rilevazione dei flussi di traffico ventiquattro ore su ventiquattro nelle strade ove si verificano problemi per la sicurezza della viabilità.

Colpisce come l'Assessore Bandelli esordisca travisando l'intento dell'istanza dell'Associazione Nazionale con frasi quali *“facciano quanti ricorsi vogliono”* e *“vogliono fare ricorso prima ancora che venga fatta la delibera”*.

A onor del vero, lungi dal *“fare ricorso”*, questa Associazione Nazionale ha messo a gratuita disposizione le proprie conoscenze tecniche, fornendo utili indicazioni in materia al fine di evitare **l'emanazione di un'ordinanza in contrasto con una legge dello Stato. Un intervento di carattere preventivo volto ad impedire inutili costi a carico dei cittadini.**

**Per quanto sopra, non si comprendono le dichiarazioni dell'assessore Bandelli il quale anziché disincentivare il contenzioso con i cittadini, getta sfide sul piano processuale.**

Dopo aver affermato che Trieste *“È la città dei ricorsi”* l'Assessore Bandelli prosegue asserendo che *“è una parte di questa città che non vuole venga fatto niente. Niente di niente”*.

A tal riguardo si rappresenta che le famiglie in autocaravan plaudono all'iniziativa di quelle amministrazioni comunali che realizzano parcheggi o aree attrezzate, mentre disapprovano provvedimenti che, in violazione del Codice della strada, si risolvono in un divieto di circolazione alle autocaravan.

**Censurabile è l'Assessore Bandelli** quando si rivolge a suoi concittadini affermando *“...sicuramente hanno soffiato sul fuoco ... sono sempre gli stessi tre-quattro che sobillano tutto”*.

Come può un assessore deputato a contribuire alla buona amministrazione di un territorio rivolgersi a una parte dei propri concittadini additandoli quali **sobillatori** ovvero, secondo il significato del termine, **persone che istigano di nascosto ad azioni ostili, alla rivolta, fomentatori di discordie e ribellioni**. Un grave appellativo che non trova alcun fondamento visto che le istanze presentate da quei cittadini triestini hanno manifestato solo la volontà che sia rispettata una legge dello Stato, oltretutto fornendo alcune possibili soluzioni inerenti il tema.

**Tali dichiarazioni si rilevano pertanto lesive dell'onore di questi cittadini e, qualora non dovessero essere smentite pubblicamente, questa Associazione Nazionale offrirà il suo supporto a coloro che dovessero ritenersi offesi e denigrati.**

Per quanto sopra, si chiede sin d'ora che l'Assessore Franco Bandelli si scusi pubblicamente nei confronti dei suoi concittadini.

Allorquando l'Assessore Bandelli afferma che *“il limite varrà per tutti i veicoli di una certa dimensione, non solo per i camper”* dimentica ancora una volta che **il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** – Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale – Direzione Generale per la Sicurezza Stradale – Divisione II con **circolare prot. n. 0050502 datata 16 giugno 2008 ha chiarito** che *“qualora nelle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 3, del Codice della Strada, siano stabiliti obblighi, divieti o limitazioni in relazione a esigenze della circolazione o a caratteristiche strutturali delle strade (articolo 6, comma 4, lett. b)), oppure sia disposta la sospensione della circolazione per motivi di incolumità pubblica ovvero per urgenti e improrogabili motivi attinenti alla tutela del patrimonio stradale o ad esigenze di carattere tecnico (articolo 6, comma 4, lett. a)), da tali ordinanze si dovrà evincere come l'ente proprietario della strada abbia effettuato una dettagliata analisi tecnica al fine di comprovare la sussistenza delle esigenze e dei motivi previsti dall'articolo 6, comma 4, lettere a) e b) del Codice della Strada. In mancanza di tale attività istruttoria l'ordinanza dovrebbe ritenersi illegittima per violazione di legge o eccesso di potere riscontrandosi quantomeno un difetto di motivazione o di istruttoria”*.

In particolare il Ministero ricorda che in caso di provvedimenti che limitino la circolazione dei veicoli a causa delle loro dimensioni *“si deve evincere dagli stessi come il proprietario della strada abbia effettuato una analisi dello stato dei luoghi che certifichi l'impossibilità di transito per veicoli aventi una certa lunghezza, larghezza, altezza o massa, in relazione alle caratteristiche della strada, nonché il risultato dell'istruttoria effettuata sulla reale necessità ed opportunità di emanare tali provvedimenti”* (allegato 2).

**Vale ricordare che le analisi e le relazioni sullo stato dei luoghi sono state richieste dall'Associazione scrivente ma a tutt'oggi non è pervenuta nessuna risposta e si coglie l'occasione per chiedere al Difensore Civico di sollecitare le dovute risposte da parte del Sindaco.**

Successivamente l'Assessore Bandelli si riferisce a un *“parcheggio camper per 230 posti, un parcheggio che non va in contrapposizione con nessun tipo di attività, per giunta a un prezzo popolare: 250 euro all'anno e non viene accettato”*.

Le famiglie in autocaravan, contrariamente a tale dichiarazione, plaudono all'iniziativa di costruire un parcheggio, ovviamente disapprovano provvedimenti in violazione del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada) e del relativo Regolamento. Infatti l'articolo 7 del Codice della strada prevede la facoltà di stabilire aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata al pagamento di una somma e l'articolo 185 dispone che nel caso di parcheggio a pagamento alle autocaravan si applicano tariffe maggiorate del 50% rispetto a quelle praticate per le autovetture in analoghi parcheggi della zona. Il Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della strada all'articolo 120 prevede che il parcheggio possa essere corredato da pannelli integrativi per indicare con valore prescrittivo – tra le altre – le limitazioni di tempo e le tariffe per i parcheggi a pagamento.

**Vale evidenziare che NESSUNA NORMA del Codice della strada e del relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione obbliga le autocaravan a sostare esclusivamente in un parcheggio a pagamento con ciò sostanzialmente vietandone la libera circolazione.**

Inoltre appare non secondario sottolineare la difficoltà di apposizione di una segnaletica stradale tale da rendere comprensibile e applicabile il disposto preannunciato, sia per gli utenti della strada, sia per gli organi accertatori.

Preoccupanti risultano le ulteriori esternazioni dell'Assessore Bandelli nel momento in cui dichiara che *“Sembra che dietro alla protesta ci sia solo la voglia di cercare rogne”*. Infatti, quella che chiama *“protesta”* è in realtà un **intervento legittimo, trasparente e tracciabile nell'ottica di una partecipazione della cittadinanza alle decisioni dell'Amministrazione, così come prevede il metodo di AGENDA 21** promosso tra l'altro proprio da codesta Amministrazione comunale ([http://www.retecivica.trieste.it/new/default.asp?tabella\\_padre=sezioni&id\\_sx=&ids=50&pagina=-&tipo=blocchi\\_sezioni\\_50&apri=agenda21](http://www.retecivica.trieste.it/new/default.asp?tabella_padre=sezioni&id_sx=&ids=50&pagina=-&tipo=blocchi_sezioni_50&apri=agenda21)).

Inoltre, il riferimento alla *“voglia di cercare rogne”* appare quanto meno inopportuno, quasi a **celare un velato invito ai cittadini ad astenersi dal partecipare alla vita pubblica della città di Trieste**: retaggio di periodi storici lontani dalla democrazia.

La dichiarazione dell'Assessore circa il fatto che nessuno gradirebbe veder parcheggiato un camion davanti al portone di casa, **evidenzia che non sussistono pericoli per la circolazione stradale bensì valutazioni soggettive circa il gradimento nel vedere sostare sulla sede stradale una certa tipologia di veicolo** e pertanto si pone in **contraddizione con le finalità che parrebbero ispirare il provvedimento limitativo**.

Non ultimo, **l'aspetto più grave e pericoloso delle dichiarazioni dell'Assessore Bandelli ci appare il paventare “i cittadini contro i camperisti”** perché rappresenta un messaggio subliminale idoneo a giustificare quel cittadino che, non conoscendo il Codice della strada, si ritiene autorizzato a ritenere legittimo allontanare le autocaravan e/o altro veicolo dalle strade di una città.

Infine, il dichiarare *“se la città non è con noi”* pare rimettere alla valutazione dei cittadini la regolamentazione della circolazione stradale mentre, lungi dall'essere soggettiva, la gestione del traffico deve trovare fondamento nella legge dello Stato. Una dichiarazione incredibile perché fornisce l'immagine di un'Amministrazione comunale totalmente sganciata dalla città e dai cittadini.

**In virtù di tutto quanto sopra esposto, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti:**

#### **CHIEDE**

che l'Assessore Franco Bandelli si scusi pubblicamente per aver additato propri concittadini quali sobillatori;

#### **SOLLECITA**

l'accoglimento della richiesta d'accesso presentata con istanza del 13 marzo 2009;

#### **RINNOVA**

l'invito a rimuovere le sbarre ad altezza ridotta dalla sede stradale installate nei parcheggi della città;

#### **INVITA**

il Sindaco di Trieste, qualora intenda emanare il provvedimento di cui all'oggetto, ad adottare un'ordinanza in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 nonché in coerenza con le direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**Si produce in allegato:**

1. Articolo di giornale “*Camperisti contro il Comune, ricorsi in vista*” a firma di Furio Baldassi pubblicato sul quotidiano Il Piccolo in data 23 marzo 2009.
2. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, direttiva prot. 0050502 del 16 giugno 2008 – Corretta applicazione delle disposizioni del Codice della strada nell’ambito della predisposizione delle ordinanze da parte degli enti locali

In attesa di leggervi, distinti saluti.

Dr. Marcello Viganò



**e-mail:** [marcellovigano@coordinamentocamperisti.it](mailto:marcellovigano@coordinamentocamperisti.it)

**indirizzo postale:** via San Niccolò, 21 - 50125 Firenze

**telefoni:** 055 2340597 - 329 3266512

**telefax:** 055 2346925

Firenze, 24 marzo 2009